

# VENERDÌ 25 GIUGNO

XII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Lodate tutti il mio Signore  
per l'unità  
dell'intero creato:  
in ogni essere  
splende il suo Verbo,  
e lo rivelano tutte le forme.  
Sia pure l'uomo lodato con lui,  
quando è fratello  
di ogni vivente,  
quando egli ama  
e gioia diffonde,  
amico vero del mio Signore.  
Pur così grande,  
mi parla e mi ama;  
perché mi ama si è fatto uomo:  
perché esiste e dà gioia*

*lodatelo,  
della gioia che dona egli gode.*

### Salmo CF. SAL 16 (17)

L'animo dei malvagi è insensibile,  
le loro bocche  
parlano con arroganza.  
Eccoli: avanzano, mi circondano,  
puntano gli occhi  
per gettarmi a terra,  
simili a un leone  
che brama la preda, a un leoncello  
che si apposta in agguato.  
Alzati, Signore,  
affrontalo, abbattilo;  
con la tua spada  
liberami dal malvagio,

con la tua mano,  
Signore, dai mortali,  
dai mortali del mondo,  
la cui sorte è in questa vita.  
Sazia pure dei tuoi beni  
il loro ventre,

se ne sazino anche i figli  
e ne avanzi per i loro bambini.  
Ma io nella giustizia  
contemplerò il tuo volto,  
al risveglio mi sazierò  
della tua immagine.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Signore, se vuoi, puoi purificarci» (Mt 8,2).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Tu, Signore, che sei venuto a salvarci.**

- Guariscici dall'infedeltà e dalla sfiducia.
- Guarisci il cuore dell'uomo d'oggi che fatica ad aprirsi alla compassione e alla solidarietà.
- Liberaci dalla paura dell'incontro con coloro che sono diversi da noi.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO SAL 27,8-9

Il Signore è la forza del suo popolo,  
rifugio di salvezza per il suo consacrato.

Salva il tuo popolo, o Signore, e benedici la tua eredità,  
sii loro pastore e sostegno per sempre.

## COLLETTA

Donaci, o Signore, di vivere sempre nel timore e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA GEN 17,1.9-10.15-22

Dal libro della Genesi

<sup>1</sup>Quando Abram ebbe novantanove anni, il Signore gli apparve e gli disse: «Io sono Dio l'Onnipotente: cammina davanti a me e sii integro».

<sup>9</sup>Disse [di nuovo] Dio ad Abramo: «Da parte tua devi osservare la mia alleanza, tu e la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione. <sup>10</sup>Questa è la mia alleanza che dovete osservare, alleanza tra me e voi e la tua discendenza dopo di te: sia circonciso tra voi ogni maschio».

<sup>15</sup>Dio aggiunse ad Abramo: «Quanto a Sarai tua moglie, non la chiamerai più Sarai, ma Sara. <sup>16</sup>Io la benedirò e anche da lei ti darò un figlio; la benedirò e diventerà nazioni, e re di popoli nasceranno da lei».

<sup>17</sup>Allora Abramo si prostrò con la faccia a terra e rise e pensò: «A uno di cento anni può nascere un figlio? E Sara all'età di novant'anni potrà partorire?». <sup>18</sup>Abramo disse a Dio: «Se almeno Ismaele potesse vivere davanti a te!». <sup>19</sup>E Dio disse: «No, Sara, tua moglie, ti partorerà un figlio e lo chiamerai Isacco. Io stabilirò la mia alleanza con lui come alleanza perenne, per essere il Dio suo e della sua discendenza dopo di lui. <sup>20</sup>Anche riguardo a Ismaele io ti ho esaudito: ecco, io lo benedico e lo renderò fecondo e molto, molto numeroso: dodici principi egli genererà e di lui farò una grande nazione. <sup>21</sup>Ma stabilirò la mia alleanza con Isacco, che Sara ti partorerà a questa data l'anno venturo».

<sup>22</sup>Dio terminò così di parlare con lui e lasciò Abramo, levandosi in alto.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 127 (128)

Rit. **Benedetto l'uomo che teme il Signore.**

<sup>1</sup>Beato chi teme il Signore  
e cammina nelle sue vie.

<sup>2</sup>Della fatica delle tue mani ti nutrirai,  
sarai felice e avrai ogni bene. **Rit.**

<sup>3</sup>La tua sposa come vite feconda  
nell'intimità della tua casa;  
i tuoi figli come virgulti d'ulivo  
intorno alla tua mensa. **Rit.**

<sup>4</sup>Ecco com'è benedetto  
l'uomo che teme il Signore.  
<sup>5</sup>Ti benedica il Signore da Sion.  
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme  
tutti i giorni della tua vita! **Rit.**

**Rit. Benedetto l'uomo che teme il Signore.**

## **CANTO AL VANGELO** CF. MT 8,17

**Alleluia, alleluia.**

Cristo ha preso le nostre infermità  
e si è caricato delle nostre malattie.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** MT 8,1-4

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

Quando Gesù <sup>1</sup>scese dal monte, molta folla lo seguì. <sup>2</sup>Ed  
ecco, si avvicinò un lebbroso, si prostrò davanti a lui e dis-

se: «Signore, se vuoi, puoi purificarmi». <sup>3</sup>Tese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio: sii purificato!». E subito la sua lebbra fu guarita. <sup>4</sup>Poi Gesù gli disse: «Guàrdati bene dal dirlo a qualcuno; va' invece a mostrarti al sacerdote e presenta l'offerta prescritta da Mosè come testimonianza per loro».

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, o Signore, perché i nostri pensieri e le nostre azioni siano conformi alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 144,15

**Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa  
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci hai rinnovati con il santo Corpo e il prezioso Sangue del tuo Figlio, fa' che l'assidua celebrazione dei divini misteri ci ottenga la pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

## Se la rise!

La purificazione di un «lebbroso» (Mt 8,1) apre una serie di interventi di guarigione da parte del Signore. Questi gesti ci aiutano a riconsiderare le nostre malattie, le nostre fragilità e le nostre angosce. Il Signore Gesù si presenta come medico per soccorrerci nella nostra fatica di vivere e di sperare. Possiamo rileggere il racconto dell'annunciazione ad Abramo della nascita di Isacco come un evento di guarigione profonda. Mentre il lebbroso del vangelo, nonostante tutto, continua a sperare in una possibile guarigione, sembra proprio che Abramo e Sara non sperino più di mettere al mondo un figlio che sia veramente il frutto della loro unione sponsale. Del resto, il testo ci mette davanti a quelli che, in linguaggio contemporaneo, definiremmo dati non semplicemente preoccupanti, ma chiaramente negativi: «Quando Abram ebbe novantanove anni» (Gen 17,1). Quanto a Sara, le cose non vanno certo meglio. Abramo sembra voler ricordare puntigliosamente tutto questo al Signore per non farlo sentire in dovere di fare promesse astruse: «E Sara all'età di novant'anni potrà partorire?» (17,17).

Potremmo glossare che davanti a numeri come questi scappa da ridere. Il povero Abramo è talmente lucido sulla situazione da non riuscire neppure ad arrabbiarsi: «Si prostrò con la faccia a terra e rise» (17,17). A questo punto viene da citare il proverbio:

«Ride bene, chi ride ultimo!»! La conclusione della prima lettura lascia le cose in sospeso: «Dio terminò così di parlare con lui e lasciò Abramo, levandosi in alto» (17,22). Ecco spuntare il miracolo non narrato: Abramo, a novantanove anni, ritrova il coraggio di accostarsi alla novantenne Sara fino a generare un figlio non più atteso né, tantomeno, sperato. La Parola del Signore che fa scoppiare a ridere Abramo, in realtà, è stata capace di rinnovare in questa coppia attempata la forza e la voglia di rischiare ancora senza vergogna di fallire un'altra volta.

Ciò che la presenza del Signore ha guarito in Abramo è la sua rassegnazione. Ciò che il Signore Gesù guarisce nel lebbroso prima ancora di risanarlo dalla lebbra è la tendenza a lasciar perdere la speranza di poter vivere giorni più felici. La lettura liturgica fa saltare il momento in cui il Signore muta il nome di Abram in «Abramo» (17,5), prima di cambiare quello di Sarai in «Sara» (17,15), la quale «ti partorirà un figlio e lo chiamerai Isacco» (17,19). Del lebbroso guarito dal Signore Gesù non conosciamo il nome. L'evangelista Matteo ci narra come questo povero chiami colui che è appena sceso «dal monte» (Mt 8,1), quasi come fosse Mosè, col titolo di «Signore». E subito aggiunge: «Se vuoi, puoi purificarmi» (8,2). Questo lebbroso senza nome si prostra davanti a Gesù come Abramo si prostra davanti al suo augusto interlocutore. Mentre Abramo chiede all'Altissimo di aiutarlo ad arrangiarsi senza troppo sperare di più, quell'uomo è capace di spingersi oltre la propria malattia finalmente beatificata dalle parole pro-



nunciate da Gesù e non più maledetta. Proprio un lebbroso, nel Vangelo di Matteo, fa ciò che nel Vangelo di Giovanni fa la madre di Gesù: «Se vuoi, puoi». La risposta è la stessa data ad Abramo che non l'aveva chiesto: «Lo voglio, sii...» (8,3). Non c'è proprio niente da ridere, c'è da gioire.

*Signore Gesù, sii nostra guida e nostro sostegno nella dura sfida di attraversare i lunghi tempi dell'attesa nella speranza di una vita che sia piena. Quando ci sorprendi con la tua promessa, donaci di prenderti sul serio e di fare a nostra volta sul serio portando a compimento l'opera che tu hai cominciato dentro di noi.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Massimo, vescovo (V sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della santa martire Febronia di Nisibi (sotto Diocleziano, 284-305).

### **Copti ed etiopici**

Damiano, 35° patriarca di Alessandria (605).

### **Luterani**

Memoria della consegna della Confessione di Augusta (1530); Prospero di Aquitania, teologo a Roma (463).

## Feste interreligiose

### **Ebraismo**

Martiri del cavaliere Rindfleisch (1298).